

Alla Ricerca dei Beni Comuni di Italia Nostra

Nell'ambito del progetto Alla Ricerca dei Beni Comuni di Italia Nostra, con riferimento alla Sede di Viterbo, per quanto attiene al patrimonio immateriale della Città di Viterbo si propone il:

PERCORSO INTERGENERAZIONALE VALORIALE E DI EDUCAZIONE AMBIENTALE (a cura di: Antonietta Albanese, Elena Bocci e Renzo Salvatori)

Premessa

A Viterbo “Città per la Fraternità” si svolgono dal 2002 ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale denominate “Nonni e Nipoti” per il clima familiare che si instaura tra gruppi di generazioni diverse: giovani e anziani (Passafaro et Al., 2017; Albanese e Bocci, 2018, 2019; Albanese, Bocci e Bove, 2021).

La finalità è infatti quella di combattere una nuova forma di povertà: la povertà della rete generazionale.

Tali studi sono stati promossi dalla Prof.ssa Antonietta Albanese del Laboratorio Incontri Generazionali dell'Università di Milano e successivamente sviluppati a livello nazionale grazie all'Associazione scientifica A.R.I.P.T. Fo.R.P. (Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo – Formazione Ricerca Progettualità) (Bocci e Albanese, 2019).

Il progetto è attuato a Viterbo e Provincia dalle Acli Provinciali e dalla Caritas Diocesana, in collaborazione con altri Enti pubblici e privati del territorio locale: Università, Scuola, Comuni, Associazionismo ecc.

I risultati delle ricerche/sperimentazioni viterbesi sono contraddistinti dalla presenza di una ricca dimensione valoriale:

- evidenziata da evocazioni dei partecipanti come: altruismo, amicizia, condivisione, fratellanza, integrazione, solidarietà, unione, famiglia ecc;
- “oggettivata” secondo la Teoria delle Rappresentazioni Sociali (Moscovici, 1961/1976) in un Percorso Intergenerazionale Valoriale e di Educazione Ambientale che si snoda attraverso alcuni luoghi significativi. Tale percorso rispecchia dunque il clima delle relazioni e della comunicazione del gruppo Nonni e Nipoti di Viterbo.

Le tappe del Percorso Intergenerazionale Valoriale e di Educazione Ambientale

Il Percorso Intergenerazionale Valoriale e di Educazione Ambientale si propone come turistico, permettendo di scoprire una Viterbo diversa dai classici depliant. Si avvale attualmente delle seguenti tappe: Giardino della Fraternità, Laboratorio Cross Culturale Intergenerazionale, Santuario e Macchina di Santa Rosa, Teatro dell'Unione (nel centro storico) Orti Solidali (rete R.O.S.A. Viterbo) e Boschetto urbano dei Nonni e Nipoti (fuori dalle mura).

1) Il Giardino della Fraternità – ubicato a Porta della Verità, contiene il dado ideato da Chiara Lubich (1920-2008), fondatrice del Movimento dei Focolari, che l'ha presentato e proposto sotto forma di gioco a gruppi di bambine e bambini dai quattro agli otto anni provenienti da tutto il mondo. Sulle sei facce del dado sono presenti delle frasi da mettere in pratica quotidianamente, perché diventino prassi comune di vita, secondo la sensibilità e la freschezza dei bambini. Per vivere queste frasi non esiste però un'età: possono farle proprie tutti coloro che vogliono contribuire alla costruzione di una nuova cultura, fondata su relazioni di amicizia e di rispetto reciproco tra le persone e i popoli. Il dado nasce come dado dell'amore (Città di Trento), ma può essere declinato secondo esigenze diverse (dado dell'amicizia, dado dello sport, dado della pace...).

2) Il Laboratorio Cross Culturale Intergenerazionale - è la sede del gruppo Nonni e Nipoti di Viterbo; è ubicata nel centro storico, a pochi passi dal Giardino della Fraternità, lungo il percorso

che porta al Teatro dell'Unione

3) Il Santuario e la Macchina di Santa Rosa - Il monastero di Santa Maria dell'Ordine di San Damiano (odierno monastero di Santa Rosa) sembra essere stato edificato sulle fondamenta di un preesistente oratorio intitolato a Santa Maria. La chiesa, in cui secondo la Vita quattrocentesca papa Alessandro IV fece trasferire il corpo incorrotto della piccola viterbese, venne intitolata a Santa Rosa da Viterbo nel XIV secolo. Nel corso dei secoli, anche a seguito del crescente culto verso la Patrona, sono stati effettuati numerosi interventi di ampliamento e rinnovamento, l'ultimo dei quali risalente al 1845, su progetto di Vincenzo Federici. La chiesa fu consacrata dal Cardinal Pianetti nel 1850, dopo il rifacimento della facciata. La cupola, invece, fu realizzata nel 1913. La piazza antistante il complesso Santuario-Monastero di Santa Rosa è il punto di arrivo del trasporto della tradizionale Macchina di Santa Rosa.

La Macchina di Santa Rosa è una costruzione di circa 30 metri dal peso di pressappoco 50 quintali, che commemora l'antico baldacchino sul quale avvenne il primo trasporto; viene trasportata a spalla da 100 facchini nel centro storico di Viterbo la sera del 3 Settembre di ogni anno, vigilia della ricorrenza della traslazione del corpo della Santa dalla Chiesa di S. Maria in Poggio al Monastero delle Clarisse. La storia della Macchina si fa risalire al 1258, anche se le prime notizie documentate si hanno a partire dalla fine del 1600.

Nel 2014 la Macchina di Santa Rosa è stata dichiarata dall'Unesco Patrimonio immateriale dell'umanità.

4) Il Teatro dell'Unione – luogo-simbolo (Lynch, 1970) che attraversa tre secoli della vita privata e pubblica della comunità locale, con il suo nome richiama il valore dell'unità. All'insegna dello slogan: "l'Unione fa la forza" che ha dato anche il titolo all'Edizione 2019 del progetto Nonni e Nipoti, si è proceduto ad attività di Alternanza Scuola Lavoro/PCTO con gli studenti dell'Istituto Santa Rosa da Viterbo per la realizzazione e trascrizione di interviste volte al recupero della memoria orale di alcuni testimoni privilegiati. Una ricca documentazione fotografica arricchisce i testi raccolti (Albanese et Al., 2019; Albanese e Bocci, 2020; Bocci e Bove, 2020a e 2020b; Bocci, Bove e Vicedomini, 2020).

5) Gli Orti Solidali - si estendono su un terreno di circa 9.000 mq ubicato nel quartiere Santa Barbara che il Comune di Viterbo ha assegnato in comodato alla Caritas Diocesana. Il progetto prevede il recupero e la conservazione di un'area verde urbana incolta, congiuntamente a una finalità sociale. All'interno degli Orti Solidali opera, incaricato dalla Caritas, il gruppo Nonni e Nipoti, emanazione di Caritas e Acli, per la "coltivazione" di prodotti e relazioni (Albanese, Bocci e Biancalana, 2019). A fronte dei positivi risultati ottenuti negli ultimi anni dalle attività svolte e dal lavoro di rete attivato dai Nonni e Nipoti, è stata promossa la creazione della rete di volontariato Orti Solidali Diffusi senza scopo di lucro denominata R.O.S.A. - Viterbo (Rete Orti Solidali Amici - Viterbo), con le medesime finalità di assistenza e integrazione degli Orti siti in Santa Barbara. Le modalità operative della rete consisteranno nel conferire da parte degli aderenti più volte l'anno una porzione dei raccolti, oppure nel mettere a disposizione gratuitamente tempo, semi, piantine, attrezzature, terreno, competenze esperte o altri aiuti concreti al progetto di utilità sociale e/o partecipare-proporre eventi che favoriscano la promozione umana e l'integrazione. Più specificatamente, i prodotti raccolti saranno distribuiti alla Caritas e/o ad altri Istituti di assistenza, tra cui l'Emporio Solidale o direttamente a famiglie o persone bisognose note al mondo dell'Associazionismo.

6) Il Boschetto urbano "Nonni e Nipoti" - nell'anno 2006 i Nonni e i Nipoti hanno proposto di contribuire al rimboschimento di un'area del territorio locale con la raccolta e la semina di ghiande e semi -grazie alla collaborazione del Prof. Leonardo Varvaro del Dipartimento DAFNE dell'Università degli Studi della Tuscia-.

Nell'anno 2011 il "Boschetto dei Nonni e Nipoti" è stato inglobato nel progetto dell'Istituto Comprensivo Carmine di Viterbo -Dirigente Scolastica Prof.ssa Clara Vittori-, per una prima sperimentazione di "bosco urbano" nella Città di Viterbo, in collaborazione con: Comune di Viterbo (referente Giovanni Arena), Acli Provinciali di Viterbo (referente Renzo Salvatori) e Corpo Forestale dello Stato (referente Simone Bocci). Il 24 marzo 2012 è stata predisposta la

piantumazione, in un'area attigua alla Parrocchia della Sacra Famiglia, di alcune piantine di diverse qualità (leccio, faggio, quercia). Successivamente, sono stati organizzati pomeriggi di educazione ambientale svolti dalle Acli Provinciali di Viterbo in collaborazione con altri Enti.



Possibili espansioni del percorso nella Città di Viterbo

Via Saffi e Via della Pace. A Via della Pace sarà possibile leggere i ricordi d'infanzia di Umberto Laurenti, e quindi ripercorrere attraverso le sue parole le memorie di chi ha vissuto il luogo. Percorrendo poi via Saffi, oggi rivalorizzata dalle iniziative dell'Associazione La Luna Nuova, sarà possibile leggere una poesia scritta dagli studenti della Scuola Canevari sul tema delle passeggiate e scoprire non solo il fascino medievale dei palazzi storici viterbesi ma anche le storie e le leggende che li animano: la bella Galliana, Annio da Viterbo, San Crispino...fino poi a giungere a Piazza delle Erbe che è stata in passato il cuore pulsante della città. E' importante vivere la piazza come avveniva in passato, sedersi magari per un caffè e immergersi nella vita della piazza.

Rimanendo sempre a Viterbo, è consigliato "l'itinerario della fede", luogo di preghiera molto suggestivo che si trova sulla Via Francigena (1,5km circa). In quest'area sono state scoperte le tombe dei Santi Valentino e Ilario e il ritrovamento conferma ciò che la tradizione ha tramandato riguardo ai primi martiri, alle origini del cristianesimo proprio in quest'area della Tuscia. Grazie a don Armando Marini, fondatore della Chiesa di San Valentino e Ilario di Villanova, è nato ed è stato valorizzato questo itinerario, importante perché questo luogo mantiene viva ancora oggi un'autentica realtà solidale che ha preso forma grazie a don Marini. Sul percorso sarà possibile fermarsi e godere del panorama, immergersi nella natura e viverlo in maniera totale fermandosi anche eventualmente per un picnic.

Possibili espansioni del percorso nella Provincia di Viterbo

Cellere (Vt). Le tappe di Cellere di Via della Ripa e Vicolo dell'archetto sottolineano l'interesse per il gruppo Nonni e Nipoti di far emergere tradizioni e ricordi. Via della Ripa sorge su un'altura dalla quale si ammira il paesaggio ripariale, dal nome del fiume che un tempo forniva l'approvvigionamento delle acque. Il sistema idrico di questa zona era importantissimo per l'irrigazione dei campi. In quest'area sorgono reperti etrusco-romani, le radici del luogo sono antichissime. Suggestiva in Via della Ripa è soprattutto l'accoglienza della Sig.ra Ermeta che addobba il suo vicolo con fiori e sorrisi, sempre pronta ad accogliere a braccia aperte i visitatori. Vicolo dell'archetto, vicolo da poco ristrutturato fa parte della struttura rinascimentale; da qui sono visibili gli orti e la famosissima Chiesa di Sant'Egidio. Prima delle attuali vie, il vicolo era l'unica strada che portava alla Chiesa e fuori dal paese; i contadini la usavano per raggiungere gli orti. Per finire, questa tappa si completa con la mostra del Maestro Felton Giustiniani, brillante artista e brillante artigiano che oggi purtroppo è scomparso. A raccontare la figura dell'artista sarà la moglie che racconterà come il marito abbia dato vita ai metalli forgiandoli a forma di coccodrillo, cavallo etc.

Tuscania. Tuscania prevede una tappa presso la Basilica di San Pietro. La Basilica è un gioiello dell'arte romanica che sorge sull'omonimo colle.

La facciata della chiesa si affaccia su un'area di erba, tra i palazzi canonici e le torri di difesa che testimoniano l'importanza strategica che aveva la posizione. San Pietro e la città di Tuscania hanno offerto il loro fascino a set cinematografici internazionali; pertanto, si prevede di prender parte alla visione di uno dei film girati in questa zona e magari omaggiare con lo scambio di ricordi o anche commenti sui film i grandi maestri del cinema.

Latera. I turisti saranno protagonisti assoluti di questa giornata tra le strade e le tradizioni del luogo e vivranno un'esperienza autentica prima calandosi nella veste di agricoltori poi partecipando ad una dimostrazione di ferro battuto alla forgia e infine lasciandosi trascinare in un'esperienza sensoriale che sarà caratterizzata anche da momenti di sano divertimento.

Valentano. Valentano esprime una delle sue principali tradizioni nella festa del "solco dritto". Dalle parole di Romualdo Luzi: *"culto mariano della popolazione di Valentano conosciuto nei secoli passati e tuttora conserva una profonda devozione verso la Madonna assunta in cielo; ogni anno per Ferragosto si celebra tale ricorrenza con particolare solennità e manifestazioni folkloristiche che richiamano alla memoria antichi riti propiziatori verso le divinità agresti"*. Sarà possibile visitare il museo della preistoria della Tuscia e della Rocca Farnese che ripercorre le tappe evolutive della presenza dell'uomo nella regione: è un percorso espositivo che raggiunge l'era moderna e funge da ulteriore legame con le nostre origini e con le tradizioni.

Marta. Sarà possibile dedicare un'oretta alla raccolta dei rifiuti sul lungolago, ma si potranno anche ricevere i Saluti Istituzionali del Sindaco ed essere accolti in una o più delle realtà associative che caratterizzano il tessuto sociale del piccolo borgo.

Arlena di Castro. Sarà possibile visitare il percorso del piccolo borgo che espone le opere dell'artista dell'acciaio Roberto Bassetto (1955-2021): il crocifisso, gli Etruschi e papa Francesco.

Bibliografia selezionata

- Albanese, A. e Bocci, E. (2018). Psychosocial Research/Interventions of Intergenerational Tourism in Italy. In L. Dryjanska and R. Giua (Eds.). *Silver Universe. Views in Active Living*. (pp. 01-12). Lexington Books: New York [ISBN: 978-1-4985-5232-5].
- Albanese, A. e Bocci, E. (2019). Intergenerational Sustainable Tourism and Quality of Life. In: A. Bianco, P. Conigliaro & M. Gnaldi (Eds.). *Italian Studies on Quality of Life*. Social Indicators Research Series, vol 77. (pp. 273-285). Springer: Cham. DOI: doi.org/10.1007/978-3-030-06022-0.
- Albanese, A. e Bocci, E. (2020). Introduzione In E. Bocci (Ed.). *Il Teatro dell'Unione memoria della Città di Viterbo*. (pp. 9-20). Effigi: Arcidosso (Gr). [ISBN: 9-788855-241168].
- Albanese, A., Bocci, E. e Biancalana, G. (2019). Il turismo come conoscenza e valorizzazione intergenerazionale dell'ambiente: gli "Orti Solidali Caritas" a Viterbo. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*. 12 (2) 64-88 [ISSN: 2240-0443]. (www.turismoepsicologia.it) DOI: 10.14658/tp-2019-2.
- Albanese, A., Bocci, E. e Bove, C. (2021). Il turismo intergenerazionale in tempo di pandemia. In Atti del Convegno VII Convegno Nazionale AIQUAV. Qualità della vita: ripartire dai territori

(Fiesole, 22-24 aprile 2021). *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 14 (1) 118-133. [ISSN: 2240-0443]. (www.turismoepsicologia.it) DOI: 10.14658/tp-2021-1

Albanese, A., Bocci, E., Bove, C., De Simoni, S. & Salvatori, R. (2019). Il Turismo come Conoscenza e Valorizzazione Intergenerazionale dei Beni: il Teatro dell'Unione di Viterbo. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*. 12 (2) 47-63 [ISSN: 2240-0443]. (www.turismoepsicologia.it). DOI: 10.14658/tp-2019-2.

Bocci, E. e Bove, C. (2020b). Conclusioni e prospettive future. In E. Bocci (Ed.). *Il Teatro dell'Unione memoria della Città di Viterbo*. (pp. 137-141). Effigi: Arcidosso (Gr). [ISBN: 9-788855-241168].

Bocci, E. & Albanese, A. (2019). Il Laboratorio Incontri Generazionali e le ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale in alternanza scuola-lavoro. *Ricerche di Psicologia*, 42 (4) 700-719. [ISSN 0391-6081, ISSN e 1972-5620] (<https://www.francoangeli.it/riviste/sommario.aspx?IDRivista=41&lingua=IT>) DOI:10.3280/RIP2019-004008.

Bocci, E. e Bove, C. (2020a). Contestualizzazione della ricerca-pilota sul Teatro dell'Unione. In E. Bocci (Ed.). *Il Teatro dell'Unione memoria della Città di Viterbo*. (pp. 21-24). Effigi: Arcidosso (Gr). [ISBN: 9-788855-241168].

Bocci, E., Bove, C. e Vicedomini, M. (2020). Il Teatro dell'Unione di Viterbo: le dimensioni salienti emerse nella ricerca-pilota. In E. Bocci (Ed.). *Il Teatro dell'Unione memoria della Città di Viterbo*. (pp. 25-33). Effigi: Arcidosso (Gr). [ISBN: 9-788855-241168].

Lynch, K. (1970). *e image of the city*. Trad. It. *L'immagine della città*. Venezia: Marsilio Editore.

Moscovici, S. (1961/1976). *La psychanalyse son image et son public. Etude sur la représentation sociale de la psychanalyse*. Paris: Presses Universitaires de France. Portuguese translation of the first part by A. Cabral (1978). *A representação social da psicanálise*. Rio de Janeiro: Zahar; Portuguese edition of the integral book by P. Guareschi (2011). *A psicoanalise: Sua imagem e seu público*. Rio de Janeiro: Vozes; English edition by G. Duveen (2008). *Psychoanalysis. Its image and its public*. Cambridge: Polity Press; Italian edition by de Rosa, A. S. (2011). *La psicoanalisi, la sua immagine, il suo pubblico*. Milano: Edizioni Unicopli.

Passafaro, P., Mura, M., Albanese, A. & Bocci, E. (2017). Potentialities and Preferences for Alternative Forms of Sustainable Tourism: The Case of Rural and Intergenerational Tourism. In R. H. Price (Ed.). *Ecotourism and Sustainable Tourism: Management, Opportunities and Challenges*. (pp. 29-84). Nova Science Publishers: NY. [ISBN 978-1-53610-799-9].